

verno non collabora».

● a pagina 6

L'analisi

Pnrr, fate presto servono concorsi per avere esperti

di Gianliborio Mazzola

In Sicilia sono già emerse difficoltà nell'elaborazione dei progetti necessari a ottenere i fondi del Pnrr. È probabile che la progettazione, e soprattutto la realizzazione, degli interventi del Recovery Plan trovino ostacoli difficilmente superabili.

● continua a pagina 6

● segue dalla prima di cronaca

I Pnrr richiede progettazioni e modalità di intervento fortemente innovative e trova le amministrazioni pubbliche piuttosto impreparate. Come hanno ammesso i vertici della Regione e dei Comuni, le amministrazioni siciliane mancano di personale specializzato in condizione di elaborare progetti da presentare alla cabina di regia nazionale e di procedere alla loro realizzazione. Il Pnrr richiede tempi molto ristretti per l'attuazione degli interventi, pena la mancata assegnazione dei relativi fondi comunitari. La strada maestra, prevista dalla Costituzione, dei concorsi pubblici per entrare nelle amministrazioni sia regionali che comunali con le relative professionalità è stata abbandonata in Sicilia da molti anni. Si è ricorsi a continue stabilizzazioni di precari che, se hanno corrisposto a esigenze politiche e occupazionali, non hanno certamente soddisfatto le necessità di disporre di personale specializzato e qualificato. Talvolta si è trattato di dipendenti volenterosi ma privi delle competenze opportune per mancanza dei titoli di studio e delle relative qualità tecniche e professionali. Tutto ciò ha prodotto

un aumento considerevole dei dipendenti regionali e comunali, con costi consistenti. Per ridurre il numero dei dipendenti e realizzare risparmi, la Regione con la Finanziaria del 2015 avviò un notevole esodo del personale da realizzare entro il 2020, ricorrendo a norme di accompagnamento alla pensione. Ai dipendenti che usufruirono di questo esodo, con una lieve riduzione economica, si applicarono le norme sulla previdenza antecedenti la legge Fornero. Così la Regione è passata dai circa 17mila dipendenti del 2015 ai 13mila di oggi. Ciò ha causato il pensionamento degli ultimi dirigenti assunti tramite concorsi pubblici e dotati di notevole competenza ed esperienza. L'utilizzazione massiccia delle forme di pensionamento incentivato è stata anche conseguenza dei difficili rapporti

L'analisi

Servono tecnici per il Recovery la strada maestra sono i concorsi

di Gianliborio Mazzola

Le amministrazioni hanno stabilizzato precari volenterosi ma privi delle competenze opportune. Va superato al più presto il blocco delle assunzioni altrimenti rischiamo il commissariamento

fra il potere politico e burocratico derivanti dall'applicazione della legge regionale n.10 del 2000 che attuò la legge Bassanini in Sicilia, aumentando in concreto la "politicizzazione" delle amministrazioni pubbliche.

A questa condizione preoccupante della Regione e dei Comuni siciliani si è aggiunto il blocco del turnover dei dipendenti accettato dall'attuale governo regionale nell'ultima trattativa con il governo nazionale tesa a ottenere i fondi statali per il ripianamento parziale dei debiti della Regione.

Questa clausola impedisce in questo momento alla Regione di bandire i concorsi per le figure tecnico-professionali mancanti (per la Regione si ipotizzano circa 1.500 tecnici, per i Comuni addirittura 15mila).

In tale situazione di emergenza, per far fronte alle progettazioni e agli

interventi previsti dal Recovery Plan, è di questi giorni la proposta della Regione di ricorrere a contratti triennali per l'assunzione di trecento tecnici da distribuire fra la Regione e i Comuni. Si spera che la selezione di questo personale avvenga con modalità celeri e obiettive, magari ricorrendo a organismi specializzati come il Foromez o le Università. È necessario comunque superare al più presto il blocco attuale delle assunzioni per permettere di bandire i concorsi per le figure professionali necessarie, garantendo obiettività, competenza e merito (un esempio positivo è stato l'ultimo concorso per il reclutamento dei funzionari dell'Ars). L'alternativa sarebbe il commissariamento da parte dello Stato delle amministrazioni regionali e comunali per la progettazione e la realizzazione degli interventi del Pnrr, talvolta procedendo al trasferimento di risorse economiche dalla Sicilia ad altre Regioni. Ciò accentuerebbe le differenze fra Nord e Sud del Paese. Soprattutto nelle regioni settentrionali, infatti, le amministrazioni pubbliche appaiono più attrezzate di quelle meridionali per la progettazione e l'attuazione degli interventi economici previsti dal Pnrr.

● RIPRODUZIONE RISERVATA